



65 anteprime di autori italiani e internazionali

LE NOVITÀ EDITORIALI

in cartellone, tra graditi ritorni e nuovi arrivi in Friuli di scrittori affermati

Oltre 600 protagonisti e centinaia di incontri, dialoghi, lezioni magistrali, eventi scenici e altri appuntamenti animeranno cinque giorni, fino al 22 settembre, in una quarantina di location del centro storico cittadino con ben 65 grandi anteprime editoriali, con le novità di grandi autori stranieri e italiani.

La prima grande anteprima è quella dallo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones, che torna al festival domenica 22 con 'Il pittore di anime', il nuovo romanzo ambientato fra i misteri ed il fascino della Barcellona modernista e le prime sanguinose rivolte operaie.

A Pordenone torna anche Tahar Ben Jelloun con il sorprendente 'Insonnia', un incalzante noir psicologico, calibrato fra suspense e toni elegantemente ironici. Sfolgiando le anteprime internazionali troviamo, a sei anni da 'Lui è tornato', lo scrittore tedesco Timur Vermes che pubblica per Bompiani un nuovo romanzo di satira sociale, 'Gli affamati e i sazi', più che mai tempestivo ed attuale su chi siamo e chi vogliamo essere.

Tante, tantissime anche le anteprime degli autori italiani: Michela Murgia, a quattro mani con Chiara Tagliaferri, firma per Mondadori 'Morgana', dieci storie di donne anticonformiste, scomode, spesso antipatiche, rivoluzionarie (a Pordenone sabato 21 settem-



Ildefonso Falcones



Michela Murgia



Simone Buchholz



Agbonkianmeghe Orobator

bre) mentre Corrado Augias sfoglia per noi 'Il grande romanzo dei Vangeli' (Einaudi), scritto con Giovanni Filoramo: una lettura imprevedibile delle storie e dei personaggi evangelici che credevamo di conoscere.

Il giornalista Mario Calabresi con 'La mattina dopo' (Mondadori) esplora il vuoto che tutti viviamo il giorno dopo un grande dolore la lotta per ricominciare, mentre due tra

i più importanti giornalisti politici italiani, Aldo Cazzullo e Fabrizio Roncone, con 'Peccati immortali' ci schiudono i retroscena del potere, inclusi quelli che - di solito - non si possono scrivere.

Doppia firma anche per 'Il passo del vento', il Sillabario alpino che Mauro Corona e Matteo Righetto, usano per raccontare la montagna. A pordenonelegge è in arrivo anche Marcus Du Sautoy che,

dopo 'L'enigma dei numeri primi' esplora 'Il codice della creatività' (Rizzoli), ovvero il mistero del pensiero umano al tempo dell'intelligenza artificiale. Dall'incontro tra il fisico e filosofo Fritjof Capra e il neurobiologo del mondo vegetale Stefano Mancuso arriva il 'Discorso sulle erbe' saggio che racconta l'universo come sistema vivente e le piante come il più straordinario modello 'diffuso'. E a Pordenone arriva per la prima volta Saskia Vogel, l'autrice che da Los Angeles si è trasferita a Berlino: il suo 'Permission' precede la serie TV che sarà tratta dal suo best seller.

Lo scrittore tedesco Wulf Dorn, re dello psichotriller, con 'Presenza oscura' (Corbaccio), ci proietta in un romanzo decisamente elettrizzante; Daniel Saldaña París, il 'Philip Roth' del Messico, consegna a Chiarelettere 'La linea madre', un viaggio per capire i rapporti che ci hanno segnati e le persone che siamo diventati, mentre si focalizza sul nostro tempo, e sulle quinte metropolitane di una Amburgo lussuriosa e dissoluta, l'ultimo giallo della scrittrice tedesca Simone Buchholz, 'Uomini in gabbia' (Emons).

Anche il gesuita nigeriano Agbonkianmeghe Orobator, responsabile della Compagnia di Gesù per tutta l'Africa, arriva per la prima volta al festival con le sue 'Confessioni di un animista. Fede e religione in Africa' (Emi).